

# Testa d'uomo

## primitivo Ekoi



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/2p100-01429/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/2p100-01429/>

## CODICI

Unità operativa: 2p100

Numero scheda: 1429

Codice scheda: 2p100-01429

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

### CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00663297

Ente schedatore: R03/ FAI - Fondo Ambiente Italiano

Ente competente: S27

## RELAZIONI

### RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: correlazione

Tipo scheda: OA

## OGGETTO

### OGGETTO

Definizione: scultura

Identificazione: opera isolata

### QUANTITA'

Numero: 1

Identificazione: testa d'uomo

Titolo: Testa d'uomo

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 21304

Categoria del contenitore fisico: architettura

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: VA

Nome provincia: Varese

Codice ISTAT comune: 012133

Comune: Varese

Località: Biumo superiore

## COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: palazzo

Denominazione: Villa Menafoglio Litta Panza - complesso

Indirizzo: Piazza Litta, 1

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Villa e Collezione Panza

Altra denominazione: Villa Panza di Biumo

## ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

Tipo di localizzazione: luogo di provenienza/collocazione precedente

## COLLOCAZIONE SPECIFICA

Denominazione: n.d.

Denominazione struttura conservativa - livello 1: collezione privata Monti Franco

Specifiche: Milano, Via S. Spirito, 14

## DATA

Data uscita: fino a: 1988

## DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

### INVENTARIO [1 / 2]

Data: 2020

Numero: FAI 003061

### INVENTARIO [2 / 2]

Data: 2008

Numero: P52

## STIMA

## CRONOLOGIA

### CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: prima metà

### CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1800

A: 1849

Motivazione cronologia: analisi stilistica

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AMBITO CULTURALE

Denominazione: primitivo Ekoi

Riferimento all'intervento: esecutore

Motivazione dell'attribuzione: documentazione

## DATI TECNICI

### MATERIA E TECNICA [1 / 2]

Materia: legno

### MATERIA E TECNICA [2 / 2]

Materia: pelle

### MISURE

Unità: cm

Altezza: 26

Larghezza: 12

Profondità: 17

## DATI ANALITICI

### DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto: Testa lignea ricoperta in pelle

Notizie storico-critiche

Primitivo Ekoi, regione Cross River tra Nigeria e Camerun. Si veda l'expertise di Franco Monti allegato alla documentazione fotografica. Cimiero che veniva fissato al costume del danzatore nascondendone il volto ed

accrescendo le dimensioni del corpo. Testa ovale di legno ricoperta di pelle animale rosso brunita. Il volto, tendenzialmente realistico e fortemente espressivo, incarna la forza del guerriero e la paura che incute. Tratti caratterizzanti che convergono nel produrre l'effetto cercato, sono la pelle animale che ricopre la testa; gli occhi a intarsio, senza pupilla, inclinati verso l'interno, enfatizzati dalle grandi sopracciglia in rilievo e dalla linea nera delle palpebre inferiori; la bocca semiaperta con labbra carnose e denti superiori sporgenti in legno. Sulla sommità del cranio una ciotta di fibre vegetali (strappata nella parte anteriore) fissata lungo tutta la circonferenza con chiodi di legno. Attaccatura dei capelli è marcata da una linea di colore nero. Naso piccolo con narici ben marcate. Piccole orecchie scolpite a arco di cerchio, aderenti alla testa. La pelle presenta delle rotture lungo il naso e sul collo. Alla base del collo una corda intrecciata che ne percorre la circonferenza. Le comunità del Cross River sono tradizionalmente rette dagli anziani il cui potere varia in rapporto al loro grado di partecipazione alle società di culto degli antenati, alle associazioni che combattono la stregoneria e a quelle dei cacciatori e dei guerrieri. Presso gli Ejagham del Cross River la società ngbe (che raccoglieva i guerrieri ed esercitava oltre alle funzioni militari anche quelle giudiziarie, politiche, commerciali, rivestendo un ruolo importante nella tratta degli schiavi. Il suo potere poggiava anche sull'uso di una scrittura (nsibidi) che aveva un lato esoterico e uno esoterico. Identità e appartenenza di gruppo si costruivano intorno a un insieme di simboli condivisi tra cui appunto le maschere. Le informazioni sui cimieri ejagham sono frammentarie e le ipotesi su usi e funzioni congetturali. Forse venivano usati in rituali di iniziazione e in occasione dei funerali. Essendo stati documentati anche casi di maschere ricoperte di pelle umana, si è ipotizzato (Leo Frobenius) che in origine si portasse direttamente la testa del nemico ucciso. La maschera è stata così interpretata come una forma di appropriazione della forza del morto. Maschere in parte simili si trovano anche tra altre popolazioni stanziare fra Nigeria e Camerun: tra i Bangwa del Camerun negli anni Sessanta del secolo scorso sono rinvenute teste cornute che rappresentavano condannati decapitati oppure la figura del boia che le aveva giustiziate. Già Mansfield negli anni 1904-1907 trovò nella regione ejagham del Camerun un cranio umano ricoperto di pelle che diceva essere stato quello di uno schiavo; al teschio erano stati aggiunti capelli veri e naso, mento e orecchie in legno. Ricerche sul campo condotte nel 1977 sembrano corroborare questa ipotesi trovando tracce della di una società (nkuambik) la cui funzione sarebbe stata o quella di punire gli schiavi ribelli tagliando loro la testa; i loro crani venivano ricoperti di pelle animale e venivano aggiunti denti di cinghiale con lo scopo di dissuadere da qualunque sollevazione. In Nigeria i cimieri degli Idoma usati nelle danze aglynye rimanderebbero ai cacciatori di teste ma si tratterebbe in realtà di una danza relativamente recente importata dal Cross River (Kasfir). In un testo di Talbot (1912) amministratore coloniale inglese che visse nel primo trentennio del Novecento in Nigeria (In the Shadow of the Bush, 1912) appare l'immagine di un danzatore mascherato ejagham che brandisce un machete e che porta sulla testa un cranio umano, di cui si dice avesse lo scopo di terrorizzare le donne per assicurarsi la loro fedeltà. (Ivan Bargna)

## CONSERVAZIONE

### STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2008

Stato di conservazione: buono

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

### MUTAMENTI TITOLARITA'/POSSESSO/DETTENZIONE

Tipo evento: presente

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 3]

Codice univoco della risorsa: SC\_OA\_2p100-01429\_IMG-0000653496

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: CMW\_234014

Nome del file originale: 234014\_\_GM12009.jpg

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 3]

Codice univoco della risorsa: SC\_OA\_2p100-01429\_IMG-0000653497

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Photo Giorgio Colombo, Milano

Codice identificativo: 1256-044-09

Nome del file originale: 112455\_1256-044-09.jpg

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 3]

Codice univoco della risorsa: SC\_OA\_2p100-01429\_IMG-0000653498

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Photo Giorgio Colombo, Milano

Codice identificativo: 1635-444-01

Note: Expertise firmata Franco Monti

Nome del file originale: 112517\_1635-444-01.jpg

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2008

Ente compilatore: FAI - Fondo Ambiente Italiano

Nome: Cresseri, Marco

### TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

Anno di trascrizione/informatizzazione: 2008

Nome: Cresseri, Marco

**AGGIORNAMENTO-REVISIONE**

Anno di aggiornamento/revisione: 2021

Nome: Gasparini, Erica

Ente compilatore: FAI - Fondo Ambiente Italiano